



CPIA AVELLINO

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Via Giuseppe Marotta 14, 83100 Avellino
email: avmm09700d@istruzione.it; [pec: avmm09700d@pec.istruzione.it](mailto:avmm09700d@pec.istruzione.it)
sito web: www.cpiaavellino.edu.it
C.F.: 92093820642 C.M.: AVMM09700D
Codice univoco UFDKTX



Piano Annuale per l'Inclusione 2024/2025

Ex Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 06/03/2013

Inserito nel Piano Offerta Formativa Triennale anni 2022/2025

Premessa

Istituito nell'a.s.2015/2016, il CPIA di Avellino ha come obiettivo primario il miglioramento del livello d'istruzione della popolazione adulta presente nel territorio dell'intera provincia, soprattutto per gli apprendenti stranieri che costituiscono la maggioranza di un'utenza che vuole intraprendere un percorso di studio che possa offrire delle opportunità lavorative senza essere emarginata a livello sociale e culturale: provenienti da tutto il pianeta (in particolar modo Africa, Asia, Europa orientale e Sud America), questi studenti sono di etnie, culture e credi diversi, giunti in Italia per sfuggire a povertà, carestie e conflitti o sognando di costruirsi un futuro migliore.

Per tali ragioni questo istituto scolastico deve essere una scuola dell'Inclusione sin dal momento dell'accoglienza, predisponendo un percorso orientato secondo le esigenze degli apprendenti, che affrontano la sfida di avvicinarsi da adulti al mondo dell'istruzione, poco frequentato da piccoli o vissuto in precedenza nel contesto delle loro terre di origine, decisi ad avviare un effettivo processo di miglioramento della propria vita con una reale integrazione sociale, culturale e linguistica.

La maggior parte degli iscritti presso le sedi del CPIA di Avellino presenta consistenti disagi di tipo socio-economico e linguistico-culturale, talvolta anche situazioni di analfabetismo che coinvolgono anche apprendenti italiani, soprattutto nelle sedi carcerarie, oltre alcuni casi di minori non accompagnati o che non hanno assolto l'obbligo scolastico.

Difficoltà riconducibili a disturbi specifici dell'apprendimento risultano molto difficili da diagnosticare per una serie di problematiche: la scarsa conoscenza della lingua italiana da parte degli iscritti stranieri; la condizione di analfabetismo; la mancanza di figure professionali di riferimento nei centri di accoglienza che determinano l'assenza di una appropriata documentazione.

Il presente documento ha come scopo quello di consolidare la prassi educativa di questo istituto scolastico mediante un processo di inclusione che favorisca la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti come indicato dall'*Index per l'inclusione*, che si riferisce all'educazione di tutti gli studenti, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali, perché il processo d'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma affronta qualsiasi forma di esclusione derivante da differenze culturali, etniche, socioeconomiche o di genere, andando oltre il concetto d'integrazione che si limita ad identificare una condizione discriminante per poi intervenire sul soggetto diversamente abile e sul contesto.

La scuola inclusiva ha il compito di considerare, valorizzare e porre al centro dell'azione educativa queste diversità, non limitarsi a tollerarle, supportando al meglio ogni alunno accompagnandolo nel suo percorso di apprendimento.

La scuola mira ad assicurare il successo scolastico dei propri studenti mediante lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso l'individualizzazione dei bisogni peculiari di quegli apprendenti la cui specificità richiede attenzioni particolari attuando una *didattica individualizzata e personalizzata* con interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Si sottolinea come tutti gli iscritti del CPIA abbiano un piano di studi personalizzato in base alla sua biografia, ai suoi bisogni educativi e ai crediti formali, informali e non formali acquisiti durante le proprie esperienze pregresse, scolastiche e non. Tale piano è validato dalla Commissione Patto Formativi presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di Avellino e costituita nel quadro dello specifico accordo di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche del percorso di Il Livello per assicurare l'uniformità a livello provinciale nel riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali.

Nella scuola dell'inclusione il docente svolge il suo ruolo considerando i propri alunni come una risorsa fondamentale di crescita umana, culturale e professionale favorendo la cooperazione, ma non la competizione, in un ambiente di apprendimento finalizzato alla circolazione, alla condivisione ed alla diffusione delle conoscenze, fungendo da mentore nei confronti di chi nel percorso di crescita potrebbe trovarsi in difficoltà: a tal fine è rilevante osservare e identificare tali difficoltà con criteri e modalità definite dall'intero corpo docente in sinergia con il gruppo di lavoro appositamente costituito (GLI) tramite un costante monitoraggio del processo di apprendimento per definire un percorso di studio flessibile e riadattabile in itinere.

Il Piano per l'Inclusione elaborato per l'a. s. 2024/2025 favorisce iniziative di inclusione per il raggiungimento del successo formativo e della crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, stimolando la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo per tutti tramite una personalizzazione dell'apprendimento che preveda la partecipazione attiva del soggetto.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a.s.2023/2024)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	373 (22,4%)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro – Analfabetismo	1036 (62,2%)
Totali	1409 (84,6%)
% su popolazione scolastica	Su iscritti 1665
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
-------------------------------------	----------------------------------	---------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie e/o comunità	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro: presenza di insegnanti di sostegno specializzati all'interno di ogni punto di erogazione e disponibili ad interventi specifici sugli alunni BES		X				
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a. s. 2024/2025						

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'Inclusione condivisa tra il personale docente e il personale non docente.</p> <p>Azioni compiute per l'a. s. in corso 2023/2024.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni formativi dei nuovi iscritti al momento della fase di "accoglienza" che prevede la stesura del patto formativo a seguito di intervista e test di ingresso; - Valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno per il raggiungimento del successo scolastico; - Attuazione di progetti di inclusione; - Aggiornamento professionale continuo ai fini di una didattica inclusiva, interculturale e laboratoriale; - Rilevazione del dato numerico degli studenti a rischio di successo formativo minori e adulti;

- Sensibilizzazione sull'uso delle nuove tecnologie;
- Azioni di supporto all'apprendimento anche a distanza messo in atto dai docenti.

Obiettivi di incremento fissati per l'a. s. 2024/2025.

Per il prossimo anno scolastico si evidenzia la necessità di perseguire i seguenti obiettivi oltre a quelli già attuati in questo anno scolastico:

- Rivelazione e analisi dei bisogni formativi e specifici della popolazione adulta con disabilità o DSA certificati;
- Monitoraggio delle competenze specifiche del corpo docente per una messa a disposizione in progetti inclusivi;
- Formazione ad apprendenti e docenti sulla didattica inclusiva a distanza.

Risorse Umane:

Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., Docente di sostegno, Referente per l'Inclusione, GLI/GLHO di Istituto, Funzioni Strumentali, Coordinatori di livello, Comunità, Servizi Sociali, Famiglie, Studenti.

Compiti Specifici:

Il **Dirigente Scolastico** è garante del processo di inclusione. A tal fine:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati;
- convoca e presiede il Consiglio dei vari gruppi di livello;
- promuove attività di formazione per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- assicura il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico necessario;
- richiede l'organico dei docenti di sostegno;
- sollecita la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Compiti e funzioni del GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- raccoglie le informazioni circa la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- analizza casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- cura l'aggiornamento del PAI e lo presenta al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) per la delibera in Collegio dei Docenti.

Il **GLI** si riunisce almeno due volte l'anno con orari aggiuntivi o funzionali.

Composizione del gruppo:

Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

Il Referente per l'Inclusione e/o Funzione strumentale Alunni; docente di sostegno, coordinatore punti di erogazione, uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari esterni che si occupano degli alunni BES.

Il Referente per l'Inclusione e/o Funzione Strumentale Alunni:

- collabora con il Dirigente Scolastico;
- elabora la prima proposta di PAI e la condivide in commissione;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto (n. alunni DVA, DSA, BES, Tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);
- analizza casi critici e proposte di intervento per tentare di risolvere problematiche emerse
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, comunità di accoglienza, enti territoriali);
- attua il monitoraggio di progetti;

- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa alla Commissione per alunni con disabilità;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva

Il gruppo lavoro handicap (GLH)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLH**) ha lo scopo di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLH

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Composizione del gruppo:

Il GLH d'Istituto è composto da Dirigente scolastico; referente dei docenti di sostegno; docenti per le attività di sostegno; referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia/Comunità. Inoltre:

- rileva alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico – culturale non certificati;
- progetta e condivide percorsi personalizzati (PEI e PSP);
- individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collabora con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

Docente di sostegno:

Partecipa alla programmazione educativo- didattica e funge da supporto al consiglio di classe/team docenti nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo. Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti. Collabora con le famiglie e con gli OO.SS. Redige i PEI e collabora alla stesura dei PDP.

Personale non docente:

Svolge mansioni relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche;

Collegio dei Docenti:

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione entro il mese di giugno;
- delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico;
- verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La Famiglia/Tutor e Comunità:

- si rapporta con il Coordinatore di Livello in caso di situazioni problematiche, attivandosi nel consultare i Servizi se necessario;
- partecipa al GLI;
- condivide e sottoscrive il percorso personalizzato.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia (o comunità di accoglienza) per la restituzione della documentazione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati con i Piani di Ambito e condivisi con le scuole di rete e focalizzati principalmente sulle metodologie didattiche interculturali e nuove tecnologie inclusive.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che accederanno all'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva, specificati di seguito.

La valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, deve quindi sviluppare processi metacognitivi nell'alunno, per cui il feedback deve essere continuo e motivante e non punitivo o censorio.

Le procedure di valutazione elaborate per offrire a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati conseguiti con il loro lavoro, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza; i docenti dovranno tenere conto dei miglioramenti nell'apprendimento.

La valutazione degli studenti diversamente abili che svolgono un percorso differenziato è sempre riferita al PEI e sarà concordata tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare tenendo presente la griglia di valutazione adottata dalla scuola.

Per le situazioni di particolare gravità saranno considerate il livello di partenza e i progressi, sia pur minimi, che possano essere registrati. Sarà tenuto in conto anche l'interesse, la partecipazione e l'impegno dimostrati dagli apprendenti nei confronti delle attività proposte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per attuare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare in ogni studente la consapevolezza dei propri processi cognitivi, che devono essere promossi in un rapporto sinergico dalle diverse figure professionali che operano all'interno della scuola. L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica, pertanto il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti dei diversi livelli (alfabetizzazione, I e II periodo didattico) ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno attuano strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale tramite test di ingresso (interviste, colloqui, questionari, etc.) finalizzati alla raccolta del maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti. Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno / funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente in caso di particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al

Collegio dei Docenti informazioni sugli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio, in particolare prevede: coordinamento con i Comuni e con le associazioni di volontariato e di categoria; consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione; coinvolgimento dei servizi socio-sanitari territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevede un maggior coinvolgimento delle famiglie/tutor e/o Comunità nei passaggi essenziali del percorso scolastico degli iscritti anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Questo istituto scolastico da sempre è molto attento nell'affrontare le difficoltà degli iscritti, soprattutto se dovessero derivare da impegni di lavoro, facendo in modo che possano continuare a frequentare la scuola, sviluppare la capacità di portare a termine un compito assegnato, rafforzare l'autostima e realizzare il loro progetto di vita.

Pertanto il GLI si impegna ad attivare e sostenere, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curriculum adeguati, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni adottando strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti mediante progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva mettendo in campo risorse umane e materiali.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto;
- docenti con specifiche competenze (arte, musica, teatro) da impiegare nei progetti dell'area inclusione;
- docenti di sostegno;
- funzioni strumentali;
- valorizzazione della risorsa "studenti" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;
- valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti i corsisti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, utilizzando risorse umane e materiali (quali attrezzature informatiche, software didattici, materiali specifici) e attuando progetti specifici, l'istituto scolastico si prefigge di:

- collaborare maggiormente con le associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio per attività formative rivolte ai docenti e per l'organizzazione di attività pratiche;
- coinvolgere maggiormente le famiglie/comunità nel processo di inclusione scolastica;
- accedere a specifici finanziamenti;
- richiesta di assegnazione di un organico di sostegno e di figure esterne specializzate e adeguate alle reali necessità degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per le fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola si prevedono:

- il rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo);
- la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;
- il trasferimento di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati;
- attività di accoglienza di corsisti, genitori, rappresentanti di Comunità nella fase di ingresso nell'Istituzione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28. 06.2024 con delibera n.57.